



LA SUA VOCE



"La Sua Voce" rivista bimestrale - Anno 10 - N. 1 - Aprile/Maggio 2012 - Direttore responsabile: Silvano Confalonieri
Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Roma"
Registrato dal Tribunale di Genova n. 1/2003 del 27 gennaio 2003

n. 2
Apr/Mag
2012

*Cerchiamo di voler bene a tutti,
di perdonare a chi ci facesse male,
di godere del bene che Dio e la
Madonna danno agli altri.*
Padre Raschi

Cerchiamo di voler bene a tutti, di perdonare a chi ci facesse male, di godere del bene che Dio e la Madonna danno agli altri.

- Padre Raschi -

Gli amici:

MADRE SPERANZA E PADRE PIO

In questo terzo anniversario dell'entrata in Cielo della *Venerata Madre Speranza* (che tra l'altro fu anche *una stupenda profetessa dei nostri lavori*) dirò per ora una cosa sola che, essendo arrivato a Collevalezza per una visita al Santuario, per la seconda volta la Madre mi vide subito e mi prese per mano invitandomi nel suo parlatorio e, con cortesia speciale, chiuse la porta dicendo: «Il tempo è nostro», mi parlò del Crocifisso, del MODELLO ... che incontrò in albergo con l'esimio scultore.

Il Modello era Gesù in persona seduto nella "hall" dell'hotel e il discorso descrisse il lavoro compiuto dal Professore Scultore Cullot Valera. Dopo, usciti dall'hotel, la Santa Madre pentita di non aver ringraziato il giovane modello tornò, appena uscita, indietro ma il misterioso modello non c'era più. Il direttore dell'hotel disse che non ricordava di averlo visto, di averlo condotto in un salotto assieme alla Madre Speranza, il che risultò molto misterioso.

Madre Speranza tornando in Convento assieme al Professore architetto, si recò con lui nella Cappella per chiedere al Signore che cosa era successo.

Gesù le parlò dicendo: «Sciocchina, non Mi hai capito? Ero Io ed ho fatto tutto perché avvenisse quello che avevo promesso».

Lì, con me, dico solo una parte della profezia, disse: «Padre, Lei deve fare un grande Santuario alla Madonna, non si preoccupi se avrà tutti contro ... Metta la Gerarchia davanti al fatto compiuto: è la volontà del Signore».

Vicino a Madre Speranza è una grande esperienza che abbiamo vissuto, come la vivemmo col venerato Padre Pio quando, commosso della mia commozione e del mio dolore, pur essendo la prima volta che mi vide, mi chiama per nome: «Padre Raschi ... hai mica timore di disturbarmi? Se ti capita di aver bisogno di qualcosa, capita sai, capita! Non farai che dirmelo, se pensi che io te lo possa



fare me lo dirai, ed io te lo farò».

Aveva già capito tutto e confortò la mia speranza con il dono d'una creatura che fosse il riassunto dei suoi carismi.

Madre Speranza e Padre Pio sono stati la grande alimentazione del mio calvario vissuto con chi ne vive un altro per impreziosire l'opera a me ispirata, più volte spezzata, quasi strappata e prossima a vivere per sempre.

Molte altre figure si sono, via via aggiunte, e la riconoscenza corre anche verso di loro.

Se il grande e onnipotente Iddio volesse per la Sua gloria il tutto manifestato, lo faremo. Intanto nessuno può cancellare e annullare ciò che l'«Io Sono» vuole.

Preghiamo l'amabilissima Madre Speranza di continuare il suo evangelico aiuto e il caro Padre Pio di continuare il suo «te lo farò».

Padre Bonaventura Raschi
da: "Dall'Eremo" Maggio 1986

13 MAGGIO 34° ANNIVERSARIO DI FATIMA L'HO DATO AL MONDO... ED IL MONDO NON L'HA VOLUTO

In un luogo di silenzio, con una fanciulla in silenzio, il Cielo apre un libro sigillato da tanti secoli. Un libro sigillato può essere una curiosità. Può essere una cosa grave. Il sigillo era Dio e l'Altissimo non lega la storia del Suo Cuore ad una curiosità; ma ad una cosa grave. Il libro conteneva, dunque, una gravità d'eventi ed una illustrazione del passato, poiché le rivelazioni del Signore sono sempre un anello della Storia. Gli uomini continuavano a parlare tra loro e anche a volgere la loro voce verso l'Altissimo: ma Dio non entra nelle loro parole, né risponde alla loro voce circa il mistero.

Il mistero voleva la culla pura e solenne del silenzio e della solitudine ed il Cuore Immacolato d'una fortunata e divina fanciulla.

La donna colpevole aveva spezzato il dialogo della felicità nel «Paradiso terrestre»; la donna innocente doveva riallacciare la sublime e vitale conversazione. Il peccato fu di Eva; la Grazia, di Maria.

L'Angelo propone alla Vergine di aprire il sigillo affinché cominci la rivelazione del Nuovo Testamento e del Comandamento Nuovo, la Immacolata fanciulla risponde di «Sì».

Nel Suo Seno si riaccese l'amore verso Dio per conto di tutta l'umanità e verso l'umanità per conto di Dio.

Continua a pag. 2